

Perché è il momento di attivarsi, tutti insieme, per un investimento adeguato che porti all'istituzione di una Rete Psicologica Nazionale

a cura del
Comitato Scientifico^{*1} e del Coordinamento^{*2} della campagna “Diritto a stare bene” a sostegno della legge di iniziativa popolare per l'istituzione della Rete Nazionale dei Servizi Pubblici per il Benessere Psicologico

In una società in continua trasformazione, in cui le relazioni sociali, educative, sanitarie e culturali si intrecciano profondamente, il benessere psicologico della persona emerge come dimensione fondativa della cittadinanza e della convivenza democratica.

La salute psicologica non può essere ridotta a mera assenza di malattia, né relegata a interventi occasionali o specialistici, ma va riconosciuta come diritto umano fondamentale, che attraversa ogni fase della vita e ogni ambito dell'esperienza.

Il **territorio**, inteso come l'insieme dinamico delle relazioni interumane che strutturano la comunità locale — dalla scuola all'ospedale, dal lavoro al carcere, dalle famiglie alle reti sociali — diventa allora lo spazio primario della **cura** intesa come "struttura fondamentale dell'essere-nel-mondo": come prendersi cura di sé, degli altri, della comunità e del mondo.

È in questo orizzonte che si colloca la presente proposta di legge, volta a istituire una **Rete Psicologica Nazionale** capace di assicurare, su tutto il territorio italiano, **servizi pubblici di psicologia** integrati, accessibili, qualificati e orientati alla promozione del benessere individuale e collettivo che mettano in campo interventi di cura, prevenzione e psico-promozione.

Negli ultimi anni è aumentata drammaticamente la forbice tra aspettative e realtà nelle risposte alla domanda sociale di psicologia: mentre sono stati varati a livello nazionale e regionale provvedimenti legislativi che ampliano i compiti attesi dallo psicologo in ambito sanitario-sociale (introduzione della psicologia nei livelli essenziali di assistenza, psicologia delle cure primarie, psicologo scolastica, di territorio, di comunità...), negli ultimi 15 anni sono state congelate e in molti casi ridotte le presenze di psicologi incardinati nel welfare. La pandemia da Covid-19, poi, ha reso ancora più evidente l'impatto personale e collettivo del disagio psicologico, mettendo in luce carenze strutturali e profonde diseguaglianze nell'accesso ai servizi.

Assumendo questo punto di vista occorre uscire dalla dinamica della patologizzazione degli aspetti psicologici come risposta all'emergenza, entrando in quella di un approccio “salutogenico”, realizzato attraverso **una rete stabile, integrata, pubblica**, che accompagni le persone lungo l'intero arco di vita, nei territori e nelle comunità nelle quali vivono.

L'attuale offerta di servizi psicologici pubblici in Italia è del tutto **insufficiente, disomogenea e frammentata e orientata all'intervento sui sintomi**. Mancano strutture territoriali accessibili, c'è una presenza molto limitata negli ospedali e nei consultori mentre permangono forti squilibri interregionali.

Chi ha bisogno di un supporto psicologico spesso incontra **liste d'attesa insostenibili** o è costretto a rivolgersi al privato, con costi proibitivi. E tuttavia persistono barriere diverse che tuttora ostacolano l'accesso ai servizi: barriere economiche, disparità territoriali, barriere culturali legate anche a una configurazione dell'offerta disomogenea e orientata alla patologia più che alla prevenzione e alla promozione della salute. Manca, inoltre, una vera **integrazione tra sanità, scuola, lavoro e servizi sociali**, lasciando scoperti ambiti fondamentali della vita quotidiana, portando a una lettura riduttiva dei bisogni e a risposte parziali e decontestualizzate.

Concretamente, la Rete Psicologica Nazionale significa:

- **Supporto psicologico gratuito e vicino alle persone**, integrato nei distretti sanitari, negli ospedali, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle comunità;
- **Prevenzione del disagio**, evitando che problemi psicologici trascurati si aggravino, e **intervento** sulle condizioni psicologiche che pesano negativamente sulla salute fisica, mentale e sociale;
- **Accompagnamento nei percorsi di vita**, dall'infanzia all'invecchiamento, nei momenti di transizione o di fragilità da tempo identificati come "a rischio" per molte persone, e **promozione della salute psicologica** come risorsa fondamentale del pieno conseguimento delle potenzialità personali e collettive;
- **Più equità**: un diritto accessibile a tutti, non solo a chi può permetterselo.

La salute psicologica diventa così **parte concreta del welfare di prossimità** e della qualità della vita quotidiana. La salute mentale **non è un fatto privato**, ma un **bene pubblico**. Il disagio psicologico non si esaurisce nella dimensione individuale: riguarda la capacità delle persone di studiare, lavorare, creare legami, contribuire alla società.

Investire nel benessere psicologico significa **rafforzare la coesione sociale, la produttività, la resilienza collettiva**. È una responsabilità pubblica riconoscere che la cura di sé è anche **cura della comunità** e, viceversa, che promuovere solidarietà, senso di comunità e coesione sociale è un modo formidabile e irrinunciabile per il miglioramento della salute psicologica di tutti.

La proposta prevede di consolidare ed estendere la presenza organizzata della Psicologia nei **Servizi ospedalieri e di sanità territoriale e nelle cure primarie**, la creazione di **Servizi Psicologici per l'infanzia, l'adolescenza, la famiglia**, la presenza strutturale di psicologi nelle **scuole**, nelle **università**, e la attivazione di **Centri di Psicologia dell'Invecchiamento e della Longevità**.

Inoltre, l'intervento psicologico è previsto **nei luoghi di lavoro, nelle strutture per anziani, nei consultori**, e in **tutti i contesti di comunità con uno sguardo rivolto alle risorse di resilienza, empowerment e di supporto sociale**.

La Rete è pensata per essere **diffusa e integrata** ovunque le persone vivano, apprendano, lavorino e si curino. C'è una presenza significativa sul fronte dell'inclusione, dai temi della disabilità e della promozione della vita indipendente, a quelli dell'equità, dell'eguaglianza e della non discriminazione, delle pari opportunità tra i generi, e un'attenzione agli "ultimi", compresi i contesti della marginalità sociale grave e del carcere.

Per questo , è prevista la **presenza strutturata di professionalità psicologiche anche nelle fasi di programmazione sociale e della pianificazione dei servizi** e degli interventi sanitari e sociali a livello sia centrale che territoriale, compresi gli uffici di piano degli enti locali e gli organismi di programmazione sociale, come garanzia di integrazione e risorsa di conoscenza per la lettura dei contesti, l'analisi dei bisogni, l'individuazione e promozione delle risorse potenziali della cittadinanza.

Contemporaneamente, **l'Università ha un ruolo centrale nella proposta di legge, non solo nella formazione, ma anche nella trasformazione culturale della psicologia pubblica.**

Attraverso la creazione di **Reti Formative Territoriali**, le Scuole di Specializzazione in Psicologia sono chiamate a lavorare in stretta integrazione con il Servizio Sanitario Nazionale, i Servizi Sociali, il Terzo Settore e le istituzioni locali. Questo consente a psicologhe e psicologi in formazione di **sperimentare sul campo** percorsi professionalizzanti retribuiti, coerenti con i bisogni reali dei territori, superando un modello accademico astratto e disconnesso dalla pratica.

L'Università consolida così la sua funzione come **piattaforma generativa di competenze, ricerca applicata e innovazione sociale**. Ma soprattutto, attraverso la partecipazione a tavoli misti, osservatori e progettualità interistituzionali, può contribuire a **riformulare il linguaggio della cura**, ad ampliare lo sguardo sulle soggettività, a restituire alla psicologia la sua funzione di ponte tra scienza, cultura e giustizia sociale.

La legge prevede nel complesso un investimento finanziario adeguato alla realizzazione della Rete nazionale per il benessere psicologico, intorno a 3 miliardi e mezzo di euro.

Un **investimento strategico, sostenibile e ad alto impatto**: il solo costo sociale della **salute psicologica trascurata** — in termini di disoccupazione, dispersione scolastica, disagio giovanile, violenza nelle relazioni, cronicizzazione, sofferenza umana e aggravamento delle malattie fisiche e dei disturbi mentali— è certamente ben superiore.

Costruire una Rete Psicologica significa **trasformare il modo in cui la società si prende cura delle persone**. Significa portare la psicologia fuori dagli studi privati e dentro la scuola, la comunità, l'impresa, il carcere, le famiglie, gli ospedali, le relazioni tutte. È un **atto collettivo di civiltà**: ci restituisce una visione più umana, più consapevole e più giusta del benessere, non come privilegio, ma come **diritto comune e responsabilità condivisa**.

L'impatto del benessere psicologico e della promozione delle risorse di cura, supporto e solidarietà sociale è, infine, fattore fondamentale di sviluppo economico, delle condizioni sociali e culturali che sostengono lo sviluppo anche in termini tradizionali di produttività sociale, di inclusione, di lotta alle povertà, di distribuzione equa e solidale delle risorse. Oltre all'impatto diretto sulla spesa sanitaria e sulle liste d'attesa nella sanità.

È anche in questa prospettiva più ampia che la proposta prevede la possibilità di **integrare fondi statali con fondi europei**. Sarebbe strategico perché programmi come **Next Generation EU**, il **Fondo Sociale Europeo** e il **Programma Salute UE** sostengono la costruzione di sistemi sanitari più resilienti e inclusivi. Intercettare queste risorse consentirebbe di accelerare la realizzazione della rete, di innovare i modelli organizzativi, e di garantire **sostenibilità finanziaria a lungo termine**.

*1

Caterina Arcidiacono
Mario Bertini
Claudio Bosio
Elisabetta Camussi
Santo Di Nuovo
David Lazzari
Laura Migliorini
Maria Simonetta Spada

*2

Paride Braibanti
Michela Di Trani
Francesco Maesano